



CITTÀ DI CASELLE TORINESE

Area Tecnica – Settore Urbanistica – Edilizia Pubblica - Ambiente

ESAME DELLA PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO DEFINITIVO DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA AI SENSI ART. 40 DELLA L.R. 56/77 E S.M.I. IN VARIANTE STRUTTURALE N. 3 AL P.R.G.C. VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 17 COMMA 4 DELLA L.R. 56/77 E S.M.I., RELATIVO ALLE AREE "ATA"

**ADOTTATA CON D.G.C. N. 157 DEL 14/11/2025
(articolo 15 bis Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56)**

**2ª CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE – 1ª SEDUTA
DEL GIORNO 17.12.2025 ORE 10.00**

VERBALE

In data 17.12.2025 alle ore 10,00 presso gli uffici della Regione Piemonte, piazza Piemonte n. 1 – Torino e, contestualmente, in modalità telematica si è riunita la prima seduta della seconda Conferenza di copianificazione e valutazione di cui all'art. 15 bis della L.R. 56/77, regolarmente convocata, ai sensi del 11° comma dell'art. 15 della L.R. 56/77 dal Sindaco del Comune di Caselle T.se geom. Giuseppe MARSAGLIA CAGNOLA, con note prot. n. 30.356 e n. 30.361 del 17/11/2025, per le competenze ad essa attribuite ed in particolare al fine dell'analisi di tutti gli elaborati costituenti la "*Proposta Tecnica di Progetto Definitivo*" relativamente a Variante strutturale al P.R.G. vigente adottata con deliberazione di Giunta Comunale n. 157 del 14/11/2025.

Sono stati convocati:

- **Regione Piemonte** - Direzione Ambiente, Energia e Territorio
- **Regione Piemonte** – Settore Urbanistica Piemonte Occidentale
- **Regione Piemonte** – Direzione Commercio e Terziario
- **Città Metropolitana di Torino** - Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica

- **Città Metropolitana di Torino – Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale – Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali**
- **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino**
- **A.R.P.A. Piemonte**
- **A.S.L.TO4**
- **S.M.A.T. Societa' Metropolitana Acque Torino**
- **A.M.P. Agenzia per la Mobilità Piemontese**
- **ANAS**
- **ENEL ENERGIA**
- **Comune di Mappano Torinese**
- **Città di Venaria Reale**
- **Comune di Leinì**
- **Comune di Borgaro Torinese**
- **Comune di San Maurizio C.se**
- **Comune di Robassomero**
- **Consorzi irrigui interessati CONSORZIO RIVA SINISTRA DELLA STURA**
- **SAGAT AEROPORTO CITTA' DI TORINO**
- **G.T.T. - Gruppo Torinese Trasporti**
- **LEGA AMBIENTE METROPOLITANO**
- **ENTE di Gestione delle Aree Protette dei Parchi Reali**
- **ENAC**
- **ENAV**
- **CONSORZIO BACINO 16**
- **TERNA S.P.A.**
- **E-DISTRIBUZIONE S.P.A.**
- **R.F.I. – Rete Ferroviaria Italiana**
- **ITALGAS**
- **Comando Provinciale Carabinieri Forestale dello Stato**
- **SMA PROGETTI – ing. Giorgio SANDRONE**

- **Ing. Marco GAMARRA**
- **GEOSTUDIO** - geol. **Giuseppe BIOLATTI**
- **Arch. Paola COMBA**
- **SATAC s.p.a.**
- **AEROCENTER s.r.l.**
- **Organo Tecnico Comunale**
- **DIRIGENTE AREA TECNICA** ing. **Matteo TRICARICO**

Sono presenti in rappresentanza di Enti, Amministrazioni e ulteriori Soggetti convocati:

Per il **Comune di Caselle T.se**:

- Sindaco geom. Giuseppe MARSAGLIA CAGNOLA
- Dirigente Area Tecnica ing. Matteo TRICARICO
- Capo Settore Urbanistica – Edilizia Pubblica geom. Giorgio BERTOLINO
- Istruttore amministrativo dott.ssa Cristina PAPURELLO
- Istruttore tecnico arch. Silvia VACCHETTA
- Ing. Giorgio SANDRONE
- Arch. Cristina MIJNO
- Ing. Giuseppe ACCATTINO (in collegamento da remoto)
- Arch. Paola COMBA (in collegamento da remoto)

Per la **Regione Piemonte**:

- Arch. Alessandro MOLA - *Settore Urbanistica Piemonte Occidentale*
- Arch. Enrico ALESSIO - *Settore Urbanistica Piemonte Occidentale*
- Dott. Sergio COMORETTO – *Settore Sviluppo energetico sostenibile*
- Dott. Edoardo GUERRINI – *Settore Sviluppo sostenibile e cambiamenti climatici*
- Dott. Stefano CALLEA – *Settore Tutela e uso sostenibile delle acque*
- Arch. Salvatore SCIFO - *Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate* (in collegamento da remoto)
- Arch. Mario LONGHIN – *Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate*
- Ing. Francesca BRATTA – *Settore Grandi rischi ambientali* (in collegamento da remoto)
- Ing. Elisabetta SOSSICH - *Settore Grandi rischi ambientali* (in collegamento da remoto)

- Dott. Filippo BARETTI – *Settore Sviluppo energetico sostenibile* (in collegamento da remoto)
- Dott. Giovanni NUVOLI - *Settore Sviluppo energetico sostenibile* (in collegamento da remoto)
- Dott.ssa Federica POGNANT – *Settore Qualità dell'aria e innovazione tecnologica per l'ambiente* (in collegamento da remoto)

Per la **Città Metropolitana di Torino**:

- Arch. Luca BERIA con delega prot. 33.203 del 15.12.2025
- Arch. Cristina MANDOSSO

Per **A.R.P.A.**:

- Dott.ssa Bruna BUTTIGLIONE (in collegamento da remoto)

Sono inoltre presenti:

- Dott.ssa Elena COMI
- Dott.ssa Karoline FISCHER
- Arch. Alessio CALDA
- Ing. Maurizio PRIMO per SAGAT spa (in collegamento da remoto)
- Dott. Giancarlo PARALOVO per SAGAT spa (in collegamento da remoto)
- Dott. Attilio POMA per SAGAT spa (in collegamento da remoto)
- Consorzio Riva Sinistra Stura (in collegamento da remoto)
- Studio Novi (in collegamento da remoto)
- Ing. Andrea QUARTANA per SMAT spa (in collegamento da remoto)
- Geom. Andrea ALTINA per SMAT spa (in collegamento da remoto)
- Arch. Stefano CASAGRANDE (in collegamento da remoto)

Presiede la seduta il **Sindaco**, geom. Giuseppe MARSAGLIA CAGNOLA, ai sensi dell'art. 15 bis della LR 56/77.

Il Presidente, accertata la regolarità della costituzione della Conferenza, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento, dato atto dell'identità dei partecipanti, dà inizio ai lavori della prima seduta della seconda Conferenza e attribuisce la funzione di Segretario verbalizzante al Geom. Giorgio Bertolino

e dà la parola ai progettisti per illustrare i contenuti della Proposta Tecnica di Progetto Definitivo, costituito dagli elaborati di cui alla D.G.C. n. 157 del 14/11/2025 puntualmente elencati in Delibera, nella lettera di trasmissione prot. n. 30.356 e n. 30.361 del 17/11/2025 e corrispondenti a quanto trasmesso su supporto informatico.

La Conferenza prende atto della verifica effettuata in sede di prima Conferenza, degli obiettivi e degli oggetti generali della Variante con le definizioni dell'art. 17 della L.R. 56/1977, al fine di stabilire la correttezza della procedura individuata natura strutturale della variante.

Si dà atto del parere di Terna Rete Italia, pervenuto in data 26.11.2025 prot. n. 31.294, che detta le prescrizioni per le interferenze con le reti preesistenti.

Il Presidente apre la discussione nella quale i partecipanti possono intervenire.

Arch. Alessandro MOLA comunica che gli uffici regionali hanno redatto il contributo di seguito riportato, e ne viene data lettura.

“Regione Piemonte evidenzia preliminarmente che la prima seduta della conferenza di copianificazione ha tipicamente scopo di informare le amministrazioni del risultato progettuale raggiunto e, da parte delle Amministrazioni, una verifica sommaria rispetto alla presenza della documentazione utile allo sviluppo dell'attività istruttoria senza entrare nel merito della stessa. Tuttavia, a fini collaborativi, gli uffici sono riusciti ad effettuare una sia pur sintetica analisi dei contenuti dei documenti progettuali che consentono una prima sommaria valutazione.

Per quel che attiene la VAS si premette che essa deve consentire di fare una valutazione ambientale in termini soprattutto di localizzazione e quindi di valutare gli impatti ambientali e le relative misure di mitigazione/compensazione in modo che si possa costruire quel quadro di riferimento utile per la valutazione d'impatto ambientale sui progetti.

Cambiamenti climatici e isola di calore

Come già richiesto nella precedente fase di scoping, risulterebbe necessario tenere in considerazione gli effetti sui cambiamenti climatici, non tanto da un punto di vista generale del fenomeno ma di come questo piano impatta; necessiterebbe pertanto valutare l'effetto “isola di calore” e le emissioni di gas climalteranti, in particolare del Data Center connesse al fabbisogno energetico e definire le relative misure di mitigazione/compensazione (*Si ritiene che un utile riferimento per valutare gli aspetti relativi ai cambiamenti climatici sia la Comunicazione della Commissione Europea Orientamenti*

tecniche per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (2021/C 373/01) costituire una componente importante della valutazione ambientale strategica (VAS) e in particolare l'Allegato E). Necessitano inoltre dei chiarimenti sulla relativa gestione del calore, ossia se è previsto esclusivamente un suo riutilizzo (in termini generali è indicata la possibilità del teleriscaldamento) o avviene anche con relativa dissipazione (e nel qual caso come).

Matrice suolo

A pagina 10 del RA viene riportata una PIENA coerenza con gli obiettivi di contenimento del consumo di suolo rispetto alla Variante strutturale 2 attualmente in corso di approvazione, a pag 106 del RA l'ALTA coerenza con la matrice dei 10 criteri dello sviluppo sostenibile dettati dall'UE e nello specifico con l'obiettivo di conservazione e miglioramento dello stato dei suoli ed inoltre ALTA COERENZA rispetto all'obiettivo 3 sul contenimento del consumo di suolo e dell'utilizzo delle risorse naturali del PTC2 (pag.107), a fronte dell'ingente impermeabilizzazione di superficie dell'ambito in variante attualmente destinata a seminativo (cf. figura 6.3 - uso del suolo data base LCP 2023 - fonte dati Regione Piemonte e vedi tavola delle aree); ciò si può ben riscontrare nella tavola VAS 1.12 Carta dello stato di compromissione del suolo allo stato di fatto e di progetto).

Sul consumo del suolo, in termini di impatto ambientale e non di soglie ai sensi dell'art. 31 del PTR, necessitano pertanto dei chiarimenti/integrazioni.

In considerazione del fatto che la presente variante “sovrascrive”, per l'area in questione, quanto precedentemente pianificato o valutato, il RA avrebbe dovuto contenere un'analisi completa e aggiornata, senza rimandi impliciti a valutazioni pregresse ma, semmai, ripresentando, con i dovuti aggiornamenti a fronte delle mutate scelte urbanistiche, quanto già valutato sia in termini di impatti che di misure di mitigazione e compensazione; non si ritiene esaustivo il quadro riportato all'allegato B del RA.

Contributo Servizio Idrico Integrato

Per quanto riguarda il comparto del Servizio Idrico Integrato, a seguito delle verifiche effettuate sulla documentazione proposta, si evidenziano alcune criticità soprattutto per quello che concerne l'utilizzo di acqua potabile diverso dal consumo umano.

Considerato che per il corretto funzionamento dei data center è necessario disporre di un ottimo sistema di raffreddamento che può avere elevati consumi di acqua e pur prendendo atto che il sistema utilizzato in questo caso specifico sia del tipo a circuito chiuso preimpiantato per mezzo di cisterne di

acqua, si esclude l'utilizzo di acqua prelevata da acquedotto pubblico per il reintegro, qualora si rendesse necessario, dell'impianto.

Si consiglia di utilizzare fonti alternative di approvvigionamento di acqua come cisterne o prelievo di acqua non potabile rilevato che, come evidenziato anche al punto 9.4.1.2 Idrografia sotterranea, la zona di interesse ha un'elevata disponibilità di risorsa.

Occorre evidenziare che è da escludere l'utilizzo di acqua potabile anche per l'irrigazione delle aree verdi come invece indicato a pag. 36 del documento "Variante Strutturale n.3".

Per quanto riguarda il comparto fognatura si prescrive la necessità di fornire una dichiarazione scritta da parte del gestore di riferimento sull'effettiva capacità di recepimento dei reflui sia per quanto riguarda la rete fognaria che per l'impianto di depurazione finale.

Aspetti energetici

In continuità con gli approfondimenti precedentemente richiesti in materia energetica, si prende atto che, allo stato attuale, non risultano pervenuti riscontri documentali, in quanto demandati alla successiva fase di VIA, e pertanto si ritiene di non essere nelle condizioni di poter esprimere una valutazione esaustiva, che sarebbe stata a maggior garanzia del risultato attuativo.

Pertanto, fin da ora collaborativamente e al fine di un successivo proficuo risultato attuativo, si ritiene opportuno rappresentare i principali macrotemi, fatto salvo successivi approfondimenti istruttori nell'attuale fase procedimentale, che costituiscono elementi minimi di attenzione e in relazione a cui sarà necessaria una approfondita analisi in sede di VIA, con conseguente sviluppo di soluzioni tecniche coerenti con le specifiche fornite nelle Linee Guida MASE per le procedure di valutazione ambientale dei Data Center e in generale in coerenza con la normativa in materia:

- a) quantificazione di massima del fabbisogno elettrico associato all'insediamento produttivo ipotizzato (Data Center), esplicitando il rapporto tra potenza media di esercizio e ore annue di funzionamento (ordine di grandezza pari a 8.760 h/anno), nonché illustrazione delle ipotesi di copertura del fabbisogno stesso (quota di autoproduzione da fonti rinnovabili; quota di approvvigionamento dalla rete con garanzia di origine rinnovabile; quota di approvvigionamento da fonte non rinnovabile);
- b) presentazione della Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) proposta da Terna S.p.A. con riferimento alla richiesta di incremento della potenza fino a 250 MW, nonché illustrazione delle macro-alternative inerenti alla localizzazione della nuova Stazione elettrica e dei correlati raccordi alla Rete di Trasmissione Nazionale;

- c) illustrazione di massima delle strategie di raffreddamento ipotizzate per l'impianto (raffreddamento ad aria; utilizzo di acqua di falda, evidenziandone la fattibilità o meno in funzione della compatibilità con la tutela ambientale dei ricettori), in relazione ai potenziali impatti ambientali e territoriali associati;
- d) illustrazione di massima delle quantità e delle caratteristiche dell'energia termica di risulta dal processo di raffreddamento, nonché delle ipotesi di suo possibile riutilizzo, suddivise nelle relative quote-parte, con riferimento alla presenza di utenze termiche significative nel contesto territoriale (processi produttivi energivori; aeroporto "Sandro Pertini"; reti di teleriscaldamento esistenti o potenziali; volumetrie allacciabili a nuove reti calore). Dovrà essere rappresentata la quota di calore che si prevede di dissipare, espressa anche in termini percentuali rispetto alla quota complessivamente generata dal processo di raffreddamento.
- e) illustrazione di massima delle migliori tecnologie previste in relazione ai sistemi energetici."

Dott.ssa Elena COMI

Illustra il rapporto ambientale che è stato predisposto, ricordando gli incontri svolti con Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino. Precisa che quanto richiesto verrà fornito il più possibile nel dettaglio, compatibilmente con la fase del Piano Particolareggiato in esame.

Ing. Giorgio SANDRONE

Conferma che verrà integrato quanto richiesto e dove possibile, nei limiti delle procedure in atto a livello progettuale. Precisa che, nonostante questa sia una variante, occorre tenere conto delle valutazioni e considerazioni che erano state fatte nel pregresso, tenendo conto della diversa destinazione d'uso dell'area.

Geom. Giuseppe MARSAGLIA CAGNOLA

Ritiene che i contributi richiesti dagli Enti siano un aiuto e non un aggravio, al fine di tutelare maggiormente il Comune di Caselle T.se. Sottolinea che nel piano iniziale, risalente a 20 anni or sono, non si parlava di compensazioni, e chiede di continuare la collaborazione per portare avanti il progetto.

Arch. Alessio CALDA

Precisa che le potenze elettriche necessarie sono già autorizzate da Terna Rete Italia, per una potenza stimata di 170 MW e saranno forniti gli approfondimenti richiesti, compatibilmente con la fase progettuale del P.P.

Ricorda inoltre che tutti gli impianti di raffrescamento ad acqua sono a circuito chiuso, e non attinti dalla rete dell'acquedotto.

Per quanto riguarda il teleriscaldamento, il raffrescamento porta una temperatura dell'acqua a circa 28 gradi, mentre per il teleriscaldamento è necessaria una temperatura di 60 gradi. Si potrà valutare con SAGAT l'interesse per fornire fonti di calore da teleriscaldamento.

Arch. Cristina MANDOSSO

Dichiara quanto segue:

“Si condivide quanto evidenziato dall'istruttoria condotta dalla Regione Piemonte.

Si evidenzia che il Rapporto Ambientale, oltre a trattare gli esiti delle valutazioni ambientali precedenti, deve evidenziare e trattare tutti i potenziali impatti che il Data Center può comportare. A questo proposito le matrici di coerenza esterna e di coerenza interna contenute nel Rapporto Ambientale non evidenziano incoerenze con gli obiettivi di tutela ambientale, mea è indubbio che vi sono impatti che necessitano di individuare le misure di mitigazione e compensazione che possono essere richieste per affrontarli.

L'impatto sul consumo di suolo è affrontato in occasione del tavolo tecnico per le compensazioni, e il Rapporto Ambientale dovrebbe descrivere le valutazioni che hanno portato a definire la soluzione compensativa prospettata.

Il Rapporto Ambientale deve anche fornire, per quanto possibile in questa fase di pianificazione, le informazioni disponibili per poter valutare in modo più approfondito anche tutti gli altri impatti sui macrotemi già evidenziati da Regione Piemonte.

Si chiede un chiarimento sul recupero delle acque meteoriche.”

Arch. Alessio CALDA - Dott.ssa Elena COMI

Rispondono sull'invarianza idraulica, per cui l'acqua ritornerà in falda come irrigazione e non sarà riutilizzata nell'impianto, e sul sistema di recupero delle acque meteoriche.

Arch. Cristina MANDOSSO

Chiede spiegazioni sull'inquinamento luminoso, anche notturno.

Arch. Alessio CALDA

Risponde che non sono necessarie particolari fonti luminose che possano produrre inquinamento.

Arch. Luca BERIA

Dichiara quanto segue:

“Chiede chiarimenti circa alle modifiche apportate rispetto all'individuazione delle aree a vulnerabilità territoriale B6 rispetto alle prescrizioni di cui ai pareri di CMTO sulla Variante strutturale 2.

Con riferimento alla verifica della dotazione delle aree a Standard, chiede chiarimenti in merito alla autonomia dello scenario 4 (attuazione differita e terziario) con necessità di reperire oltre 3000 mq di standard.

Con riferimento ai livelli di servizio delle viabilità previsti del D.M. 5/11/2001 chiede se vengono rispettati”.

Ing. Giorgio SANDRONE – Arch. Stefano CASAGRANDE

Forniscono i chiarimenti necessari, così come riportato negli elaborati progettuali della variante.

Il rapporto ambientale RIR è stato approvato nell'ambito della Variante strutturale n. 2 con Delibera di Consiglio n. 50 del 12.12.2025, e verrà inoltrato.

Dott.ssa Bruna BUTTIGLIONE

Illustra il proprio contributo, come di seguito riportato:

“Per quanto riguarda il clima attuale si riscontra la Mancanza di Riferimento Locale: Il contesto climatico generale (globale/nazionale) presente a pag. 172 è utile per l'inquadramento strategico, ma la VAS serve a valutare l'effetto relativo alla realizzazione di un Piano su un territorio specifico. Per progettare il raffreddamento o il drenaggio citati successivamente, servono dati locali precisi per le successive valutazioni, e in questo caso sono assenti dati di temperatura, pioggia e vento della località di Caselle Torinese. Si consiglia di utilizzare i dati provenienti dalla stazione meteorologica presente proprio nel comune di Caselle Torinese per l'inquadramento climatico dell'area e per il calcolo dei valori medi nel periodo di riferimento considerato 1981-2010. I dati sono disponibili sul sito di Arpa

https://www.arpa.piemonte.it/rischi_naturali/snippets_arpa_graphs/dati_giornalieri_meteo/?statid=PIE-001063-900-2003-11-18¶m=T . i dati di pioggia e temperatura sono disponibili da Novembre 2003, il 2004 è il primo anno completo, il che consente l'analisi di più di 20 anni di dati.

Per quanto riguarda gli scenari futuri si riscontra che la scelta metodologica è corretta, vengono citati due scenari RCP4.5 (intermedio) e RCP8.5 (alte emissioni) e tre orizzonti (2021–2050, 2041–2070, e 2071–2100) e anche la scelta degli indicatori è coerente ai rischi identificati per il Data Center (stress termico e inondazioni/drenaggio). Tuttavia, le mappe sono a livello nazionale, c'è solo un piccolo indicatore sulla mappa che corrisponde al comune di Caselle. Si potrebbe integrare con mappe a livello regionale. La tabella 10.9 fornisce la variazione dei due indicatori scelti, ma per completezza dovrebbero essere presenti i valori medi degli stessi indicatori per il periodo di riferimento 1981-2010.

Per la valutazione compatibilità acustica e valutazione previsionale di impatto acustico si evidenzia che la proposta di variante al PCA, così come indicata dal Tecnico Competente in Acustica nella relazione presentata, è in grado di risolvere le incompatibilità derivanti dal cambio di destinazione d'uso dell'area in questione senza determinare nuovi accostamenti critici tra classi non contigue, sia sul territorio comunale di Caselle Torinese che su quello confinante di San Maurizio Canavese.

A questo proposito si ricorda che, ai sensi dell'art. 7 c. 6-bis L.R. 52/00, la modifica o revisione della classificazione acustica, ove attuata in sede di predisposizione o modifica degli strumenti urbanistici secondo le procedure di cui alla L.R. 56/77, deve essere svolta contestualmente a tali procedure. Allo stesso modo, si evidenzia che la modifica del PCA comunale dovrà essere attuata secondo le tempistiche ed i metodi previsti dall'art.7 c. da 1 a 6 della sopracitata L. R. 52/00.

In riferimento all'impatto acustico delle opere in progetto, sulla base degli elementi forniti, estremamente generici, al momento non è possibile formulare un contributo tecnico specifico.

Dalla lettura del Rapporto Ambientale risulta che sono stati effettuati censimento dell'avifauna e un'ispezione accurata dell'area di indagine al fine di rilevare eventuali segni di presenza di altri gruppi di vertebrati terrestri (Mammiferi, Rettili, Anfibi). Per l'impatto sulla biodiversità si evidenzia che, l'area di progetto IN-ATA è costituita da un ambiente prativo di buona estensione e relativamente poco disturbato con assenza di specie di particolare rilevanza conservazionistica e tendenzialmente generaliste. Di per sé pertanto l'area, pur non rappresentando un interesse specifico risulta comunque con una buona frequentazione e di fatto con un buon livello di biodiversità, visto il contesto; data la presenza di specie selvatiche rappresenta comunque un interessante valore in termini di rete ecologica,

in particolare in un territorio di questo tipo, generalmente molto antropizzato e che con la realizzazione di questa variante sarà perduta. Nel Rapporto Ambientale è riportata la **buona coerenza** rispetto all'obiettivo 3 sul contenimento del consumo di suolo e *rispetto alla tutela ed incremento della biodiversità* del PTC2 (pag. 106) ed **alta coerenza** nella matrice dei 10 criteri dello sviluppo sostenibile dettati dall'UE (pag.105) e rispetto all'obiettivo 3 riferito alla *Conservazione e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi*, si chiede di chiarire ed integrare tale aspetto.

Per quanto riguarda l'intervento finalizzato alla connessione tra il Parco Centrale ed il torrente Stura di Lanzo si evidenzia che il progetto prevede la messa a dimora di esemplari arborei plurispecifici di terza e quarta grandezza disposti ad una distanza lineare di 4 metri.

Si riconosce, in termini generali, che interventi di questo tipo sono indubbiamente utili a fine di ricostruire un tessuto ecologico per una riconnessione in particolare tra il Parco Centrale e il corridoio dello Stura di Lanzo però al momento il progetto prevede solo un filare arborato e questo risulta piuttosto sterile in termini di funzionalità ecologica di conseguenza andrebbe possibilmente potenziato con un dimensionamento maggiore della fascia di corridoio, ove possibile, se non lungo tutta la fascia anche in particelle catastali disponibili creando così un effetto stepping stone.”

A conclusione la Conferenza propone di integrare quanto richiesto in un unico documento all'interno del Rapporto Ambientale.

Rilevata la necessità di acquisire chiarimenti o approfondimenti tecnici di cui ai commi 3 e 5 dell'art. 8 del Regolamento, i rappresentanti delle amministrazioni con diritto di voto concordano i tempi per lo svolgimento della seduta conclusiva a seguito del ricevimento della documentazione integrativa richiesta.

Viene quindi fissata la data della seconda seduta della seconda Conferenza di copianificazione e valutazione per il giorno 27 marzo 2026, a condizione che tutti gli elaborati richiesti descritti nelle premesse vengano trasmessi entro il 27 gennaio 2026. In caso di mancato rispetto della data di consegna delle integrazioni verrà concordata una nuova data con gli enti aventi diritto di voto.

E' responsabilità dell'Amministrazione Comunale provvedere alla eventuale ripubblicazione degli elaborati oggetto di approfondimento, qualora se ne ravvisi la necessità. (cfr. art. 8 comma 5 del Regolamento).

Il Presidente della Conferenza, constatato che non vi sono ulteriori argomenti su cui discutere, dichiara chiusa la conferenza alle ore 13.15 precisando che, ai sensi dell'articolo 16 comma 2 del Regolamento, il presente verbale e gli allegati saranno prodotti in copia conforme ai sensi del d.p.c.m. 13 novembre 2014, in formato PDF/A firmato digitalmente ai sensi di legge dal Segretario della Conferenza con espressa esclusione di file modificabili (es. .zip e .doc) e trasmessi dallo stesso per via telematica alle Amministrazioni partecipanti con diritto di voto, indipendentemente dalla loro presenza alla seduta, entro dieci giorni dalla data odierna, attraverso posta elettronica certificata (PEC).

Letto e sottoscritto digitalmente.

Il Presidente

Sindaco Geom. Giuseppe MARSAGLIA CAGNOLA

Regione Piemonte

Arch. Alessandro MOLA

Città Metropolitana di Torino

Arch. Luca BERIA

Il Segretario verbalizzante

Geom. Giorgio BERTOLINO